



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info Mercati Esteri

Diplomazia
Economica
Italiana



EGITTO

A cura di:

Ambasciata d'Italia - EGITTO

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè EGITTO](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO EGITTO](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO EGITTO](#)
- [FLUSSI TURISTICI: EGITTO VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ EGITTO

- [Politiche di attrazione degli investimenti stranieri](#)
- [Sviluppo della piccola e media industria egiziana sul modello italiano . Agevolazioni agli investimenti stranieri.](#)
- [Importanza del mercato interno. Posizione centrale in ambito regionale.](#)
- [Basso costo dell'energia e sussidi.](#)
- [Vicinanza geografica, complementarietà dei sistemi produttivi italiano ed egiziano](#)

Politiche di attrazione degli investimenti stranieri

Con l'avvio del programma di prestiti del FMI, le Autorità stanno definendo una serie di misure specifiche che, attraverso incentivi e semplificazione normativa, mirano a migliorare l'attrattiva del Paese come destinazione per gli investimenti stranieri con l'obiettivo di consolidare il trend di crescita dell'economia.

Sviluppo della piccola e media industria egiziana sul modello italiano . Agevolazioni agli investimenti stranieri.

L'Egitto vede nello sviluppo della PMI un fattore importante per la propria crescita e, in tale contesto, l'Italia è vista come un partner di riferimento. Al fine di attrarre investimenti e di sviluppare imprenditorialità le Autorità hanno istituito numerose Zone Franche, Zone Industriali, Zone Economiche Speciali e Zone Industriali Qualificate (ex Legge sugli investimenti n.8/1997) gestite dalla General Authority for Investment and Free Zones (GAFI). Tali zone sono state create per dare agli investitori maggiori incentivi, garanzie ed esenzioni.

Importanza del mercato interno. Posizione centrale in ambito regionale.

L'Egitto, con una popolazione di circa 90 milioni di abitanti e con tassi di crescita decisamente sostenuti, rappresenta un importante mercato di sbocco per le esportazioni italiane. L'Egitto rappresenta inoltre un Paese chiave per l'accesso all'area mediorientale ed africana, essendo uno dei più importanti membri dell'Area del libero scambio tra paesi africani (COMESA).

Basso costo dell'energia e sussidi.

Malgrado le misure di progressiva riduzione dei sussidi energetici (per uso domestico, benzina, a scopo industriale), i prezzi dell'energia in Egitto sono ancora molto competitivi, e rendono vantaggioso l'investimento straniero specie- ma non solo- in settori ad alto consumo energetico.

Vicinanza geografica, complementarietà dei sistemi produttivi italiano ed egiziano

L'Egitto vede nello sviluppo della PMI un fattore importante per la propria crescita e, in tale contesto, l'Italia è vista come un partner di riferimento. Al fine di attrarre investimenti e di sviluppare imprenditorialità le Autorità hanno istituito numerose Zone Franche, Zone Industriali, Zone Economiche Speciali e Zone Industriali Qualificate (ex Legge sugli investimenti n.8/1997) gestite dalla General Authority for Investment and Free Zones (GAFI). Tali zone sono state create per dare agli investitori maggiori incentivi, garanzie ed esenzioni.

Ultimo aggiornamento: 02/02/2017

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Presidenziale
Superficie	1.001.449 kmq
Lingua	Araba
Religione	Islamica Sunnita (90%) - Copta (10%)
Moneta	Lira egiziana

Ultimo aggiornamento: 16/01/2017

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Prodotti tessili](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Costruzioni](#)
- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)
- [Servizi di informazione e comunicazione](#)

Prodotti tessili

Il settore e' particolarmente promettente, soprattutto per quanto riguarda le produzioni di tessuti per camicerie di alta qualita', che ha registrato importanti investimenti da parte di societa' italiane (Cotonificio Albini e Filmar).

Prodotti alimentari

Con la crescita del potere di acquisto della popolazione l'acquisto di prodotti agro-alimentari italiani e' in aumento, soprattutto nelle localita' turistiche del Mar Rosso.

Costruzioni

Il settore delle costruzioni, che e' uno dei piu' fiorenti dell'economia, malgrado lo scoppio della rivoluzione, si e' mantenuto stabile, non registrando flessioni particolari per quanto riguarda i prezzi degli immobili. Il settore offre particolari opportunita' nel comparto dell'architettura d'interni, dove il design italiano e' particolarmente apprezzato.

Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

Il settore e' particolarmente promettente

Servizi di informazione e comunicazione

Il settore delle comunicazioni e dell'informazione presenta ampi margini di sviluppo nel prossimo futuro.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2013

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Mobili](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Prodotti della metallurgia](#)
- [Articoli in gomma e materie plastiche](#)

Macchinari e apparecchiature

I macchinari industriali costituiscono una delle piu' importanti voci del nostro export in Egitto.

Mobili

Il settore dell'arredamento, soprattutto per quanto riguarda i progetti turistici, costituisce un'ottima opportunita' per le imprese italiane.

Prodotti chimici

I prodotti chimici, organici ed inorganici, pur rappresentando ad oggi una'esigua quota del 3,06% dell'export italiano, costituiscono un settore particolarmente promettente.

Prodotti della metallurgia

L'Egitto rappresenta un potenziale mercato di sbocco per il sistema produttivo italiano del settore metallurgico.

Articoli in gomma e materie plastiche

Il settore degli articoli in materie plastiche rappresenta un importante settore di sbocco per le esportazioni italiane.

Ultimo aggiornamento: 24/01/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

A quattro anni dalla Rivoluzione del 2011, il Paese non ha ancora raggiunto un assetto politico stabile e consolidato ed è attualmente retto da un'architettura istituzionale transitoria (assente il Parlamento, è il Presidente Abdel Fattah El Sisi ad esercitare il potere legislativo, mentre l'esecutivo è affidato ad un governo misto di tecnici e personalità politiche legate alla Presidenza, guidato dall'ex Ministro dell'Housing e membro del Partito Nazionale Democratico di Mubarak, Ibrahim Mahleb). Tale circostanza – unita alla concentrazione degli sforzi delle autorità sui temi cogenti della sicurezza e della lotta contro il terrorismo – sembra in questa fase affievolire l'incisività dell'azione del governo e l'efficacia dei poteri pubblici, specie nella gestione dell'economia (ancor più di prima "controllata e gestita" dall'apparato militare).

In tale contesto, dopo la rimozione del Presidente islamista Morsi nel luglio 2013, sull'onda delle grandi manifestazioni di piazza anti-Fratelli Musulmani e del rinnovato ruolo centrale assunto dai Militari, l'Egitto ha avviato un percorso di legittimazione dei nuovi equilibri politici (Road Map) suddiviso in tre tappe. La prima si è conclusa il 14-15 gennaio del 2014, con l'approvazione della nuova Costituzione. Successivamente, ha avuto luogo, nel giugno del 2014, l'elezione del Presidente della Repubblica (con la vittoria dell'ex Ministro della Difesa ed "eroe della rivoluzione del 30 giugno 2013", Abdel Fattah El Sisi, con oltre il 96% dei consensi). Le elezioni parlamentari, terzo e ultimo step della Road Map, dovevano tenersi a alla fine di marzo di quest'anno, ma sono state rinviate (ad una data da definirsi) a seguito della dichiarazione di incostituzionalità pronunciata dalla Suprema Corte nei confronti della normativa elettorale. Le autorità di governo, a beneficio dell'opinione pubblica sia interna che internazionale, continuano a sottolineare che il completamento della Road Map, conferendo legittimità popolare ed elettorale ai nuovi assetti di potere, potrà ricondurre il Paese ad una maggiore stabilità, condizione necessaria (ma non sufficiente) per avviare un processo di ricostruzione dell'economia e di riequilibrio delle disuguaglianze sociali che negli ultimi anni si sono ulteriormente aggravate. L'assetto politico attuale è ancora segnato da forte polarizzazione, mobilitazione permanente (anche nelle università), mancata inclusione delle principali istanze islamiste (a cominciare dall'ex forza politica maggioritaria, i Fratelli Musulmani, dichiarata "organizzazione terroristica" e di fatto annientata politicamente) e timori di una progressiva compressione degli spazi di azione per la società civile (pesanti conseguenze dell'applicazione della restrittiva legge sul diritto di manifestare e, in tale contesto, intensificata repressione ai danni di attivisti e movimenti per i diritti umani).

Ultimo aggiornamento: 24/03/2015

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Le priorità del Governo egiziano sono rivolte innanzitutto al mantenimento di buoni legami con gli Stati Uniti e l'UE, all'intensificazione dei rapporti con Russia e Cina, senza peraltro trascurare la garanzia dei benefici economici assicurata negli ultimi tempi dagli Stati Arabi del Golfo. Ad oggi questa strategia appare vincente: Kuwait, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti hanno fornito più di 20 miliardi di USD in aiuti, per lo più sotto forma di carburante. Finanziamenti sauditi per un valore di 24 miliardi di USD sono stati assicurati nello scorso mese di aprile e la Banca Centrale d'Egitto (CBE) ha ricevuto lo scorso mese di ottobre da quest'ultimi 2 miliardi di USD che sono andati ad integrare il pacchetto di finanziamento del FMI.

Le autorità egiziane si propongono di rafforzare anche i legami con alleati non tradizionali, come il Giappone e la Cina. Con quest'ultima, in particolare, il governo ha firmato un accordo di finanziamento per 2,7 miliardi di USD nel mese di ottobre. Di fondamentale importanza rimangono anche i rapporti con l'Etiopia, che si sta muovendo rapidamente con lo sviluppo della "Grand Ethiopian Renaissance Dam". Tale diga potrà limitare gravemente il flusso delle acque del Nilo in terra egiziana, dove la mancanza di acqua è già da tempo motivo di grave preoccupazione. Le relazioni tra i due paesi sono quindi suscettibili di rinnovata tensione e ciò potrebbe offuscare i legami tra lo stesso Egitto e le altre nazioni africane politicamente allineate con l'Etiopia.

Ultimo aggiornamento: 11/01/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

I più recenti dati del Ministero delle Finanze indicano, per l'intero anno fiscale 2016/17, una crescita del PIL in termini reali del 4,2 per cento, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente, ma pur sempre superiore a quella della popolazione e della crescita prevista dalle principali organizzazioni internazionali. Il rallentamento dell'attività economica si inquadra nel contesto di un difficile periodo di aggiustamento per l'economia egiziana da una condizione di pesanti rigidità e bassa liquidità ad una condizione più basata su criteri di mercato.

Nell'anno fiscale 2016/17 la bilancia dei pagamenti ha raggiunto un surplus di 13,7 miliardi di dollari – di cui 12,2 miliardi sono stati registrati nel periodo immediatamente successivo alla fluttuazione del cambio –, contro un deficit complessivo di 2,8 miliardi di dollari nel precedente anno. Questa dinamica positiva è attribuibile principalmente agli investimenti di portafoglio, trascinati da tassi di interesse comparativamente più alti rispetto alle altre economie emergenti. Ha contribuito in modo significativo anche il conto delle partite correnti il cui deficit si è assottigliato da 19,8 a 15,6 miliardi di dollari, per effetto prevalentemente dell'aumento delle esportazioni, grazie al significativo vantaggio comparato che la liberalizzazione del cambio ha fornito alle merci egiziane.

Con la fluttuazione del cambio e l'implementazione delle misure di austerità, il tasso di inflazione su base annuale è salito a oltre il 30 per cento nei primi mesi dell'anno, principalmente a causa dei rialzi dei prezzi dei beni alimentari, la cui inflazione ha toccato il 43 per cento nel mese di aprile. Nonostante ci si attenda che l'effetto della svalutazione del cambio sul tasso di inflazione sia momentaneo, i tagli ai sussidi energetici implementati a giugno e a luglio hanno continuato a sostenere gli elevati tassi di inflazione su base annua; l'aumento dell'IVA al 14 per cento e gli ulteriori tagli ai sussidi, previsti per la seconda metà di quest'anno, potrebbero spingere l'inflazione a oltre il 35 per cento.

Sul fronte fiscale si è osservato un debole deterioramento dei conti pubblici nel precedente anno fiscale. Il disavanzo pubblico in rapporto al PIL è aumentato al 12 per cento, dall'11,5 per cento del precedente anno fiscale, per effetto della contrazione delle entrate, la quale non è stata compensata da una sufficiente riduzione della spesa pubblica. E' in questo contesto che il Governo ha deciso di implementare una serie di misure di austerità volte al consolidamento dei conti pubblici principalmente attraverso il graduale taglio ai sussidi energetici e l'introduzione dell'IVA al 13 per cento. Le misure di austerità attuate dal Governo non hanno contribuito in modo sostanziale a ridurre il disavanzo dei conti pubblici, sia per la ridotta misura dei tagli ai sussidi, sia a causa dell'accresciuto costo dell'energia importata a seguito della fluttuazione del cambio. Le più recenti previsioni per l'anno fiscale 2016/17 indicano che il deficit pubblico potrebbe essere pari al 10,9 per cento del PIL, in calo dal 12 per cento del 2015/16, ma comunque superiore al valore indicato nel piano di rientro concordato con l'FMI (10 per cento), anche a causa dell'aumento della spesa per interessi.

Le riserve ufficiali, assottigliatesi fino a coprire il livello critico dei 3 mesi di importazioni nella prima metà del 2016, hanno superato, i 36 miliardi di dollari ad agosto, sufficienti a coprire fino a 6 mesi di importazioni. L'aumento delle riserve è diretta conseguenza dell'aumento delle esportazioni, dell'afflusso di investimenti dall'estero e dell'accordo con il Fondo Monetario Internazionale, ratificato a novembre, che ha già comportato l'esborso del secondo pagamento della prima tranche del prestito.

Ultimo aggiornamento: 08/10/2017

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Nel 2014, dopo tre anni di rallentamento economico, l'Egitto, grazie al sostegno finanziario di istituzioni e organizzazioni internazionali e di donatori bilaterali, ha intrapreso un ambizioso programma di riforme economiche con l'intento di riportare la stabilità economica, ridurre la disoccupazione e sostenere la crescita.

Il primo stadio del pacchetto di riforme economiche si è concentrato sulla correzione degli squilibri macroeconomici, attraverso una serie di misure volte a risanare le riserve valutarie, consolidare il bilancio pubblico e ristabilire la fiducia degli investitori internazionali. La liberalizzazione del regime di cambio, avvenuta a novembre del 2016, l'introduzione dell'IVA al 13 per cento e i tagli ai sussidi energetici rappresentano il cardine del programma di riforme economiche.

Il secondo stadio del programma di riforme è stato indirizzato al miglioramento della governance e del business climate, attraverso la Civil Service Reform Law, approvata a luglio del 2016 e orientata a combattere la corruzione e la burocrazia nelle amministrazioni pubbliche, e la nuova legge sugli investimenti, approvata a maggio del 2017 e volta a semplificare le procedure per l'approvazione di nuovi investimenti, e introdurre garanzie, come il diritto al rimpatrio dei dividendi, e incentivi fiscali per gli investimenti nelle aree meno sviluppate e nei parchi tecnologici. Priorità è assegnata inoltre alla Legge fallimentare e alla Legge per la semplificazione delle concessioni e delle licenze industriali.

L'ambizioso programma di riforme economiche è ampiamente sostenuto da organizzazioni internazionali come il Fondo Monetario Internazionale, nell'ambito della concessione della Extended Fund Facility (EFF) da 12 miliardi di dollari, varata nel novembre 2016, dalla Banca Mondiale, attraverso il Development Policy Financing, e dalla African Development Bank con finanziamenti paralleli.

L'implementazione delle misure di austerità, congiuntamente con la liberalizzazione del regime di cambio, ha spinto il tasso di inflazione su base annuale a oltre il 30 per cento e oltre il 40 per cento per i soli beni alimentari, destando grande preoccupazione per la già fragile tenuta sociale del paese. Per limitare l'impatto sociale delle riforme, il Governo ha avviato una importante riorganizzazione del sistema di sicurezza sociale, considerato fortemente carente di programmi ben disegnati e mirati alle fasce più vulnerabili della popolazione. A partire dal 2015 il governo ha dato mandato al Ministero della Solidarietà Sociale di avviare un'ingente ristrutturazione del sistema di sicurezza sociale con lo scopo di rimpiazzare gradualmente gran parte dei frammentati programmi di cash transfer e di incanalare le risorse su un nuovo programma di social safety net mirato alle famiglie povere e marginalizzate. Il cardine di questa ristrutturazione è un nuovo programma chiamato Takaful e Karama (TK); il programma, finanziato dal Ministero delle Finanze per l'83 per cento e attraverso un prestito della Banca Mondiale per la restante parte, ha comportato una spesa di 7,2 miliardi di lire egiziane nell'anno fiscale 2016/17, che è attesa in aumento a oltre 8 miliardi per l'anno 2017/18.

Ultimo aggiornamento: 08/10/2017

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013
PIL Nominale (mln €)		165.953	199.069	195.107
Variazione del PIL reale (%)		1,8	2,2	2,1
Popolazione (mln)		82,5	84,1	82,1
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)		6.287	6.686	11
Disoccupazione (%)		12	12,7	13,2
Debito pubblico (% PIL)		84,3	88	91,7
Inflazione (%)		10	7,1	9,5
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)		-5	7,1	2,5

Fonte:

Elaborazioni su dati EIU e FMI.

Ultimo aggiornamento: 25/03/2015

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021		
Totale	22.142,6 mln. €	23.367 mln. €	25.885 mln. €	nd %	nd %		
Merci (mln. €)					2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					2.172,69	2.014,58	2.382,47
Prodotti delle miniere e delle cave					2.250,47	2.409,9	3.097,33
Prodotti alimentari					1.972,53	1.930,28	2.309,72
Bevande					34,82	21,65	27,95
Tabacco					106,38	89,28	84,66
Prodotti tessili					1.146,3	1.161,2	1.181,26
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					1.181,11	1.269,87	1.489,75
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					100,74	86,64	68,96
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					22	16,08	19,32
Carta e prodotti in carta					260,08	309,57	266,19
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					2.120,17	3.599,68	3.731,77
Prodotti chimici					3.286,23	3.629,81	3.878,68
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					240,63	202,88	238,13
Articoli in gomma e materie plastiche					785,06	781,28	856,43
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					850,88	881,37	994,37
Prodotti della metallurgia					3.148,91	2.737,18	2.833,02
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					192,29	242,54	225,58
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					671,5	627,48	793,47
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					892,52	727,08	783,37
Macchinari e apparecchiature					99,25	64,72	68,61
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					246,91	224,67	191,86
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					1,32	0,75	0,88
Mobili					269,75	237,97	197,79
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					47,93	51,47	58,87
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					3,71	8,15	13,88
Altri prodotti e attività					38,27	40,76	90,55

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati TDM elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

IMPORT

Import	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020		Previsioni di crescita 2021		
	51.581,63 mln. €	60.992,11 mln. €	63.314,14 mln. €	nd %		nd %		
Merci (mln. €)						2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	5.828,33	6.497,46	7.664,07					
Prodotti delle miniere e delle cave	4.530,99	5.361,31	3.824,6					
Prodotti alimentari	4.950,68	4.767,32	5.506,02					
Bevande	23,27	29,36	35,77					
Tabacco	106,59	78,82	135,67					
Prodotti tessili	1.555,05	1.817,56	2.239,47					
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	352,9	458,67	456,4					
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	112,15	139,36	129,56					
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	1.070,65	1.190,24	1.204,13					
Carta e prodotti in carta	1.168,51	1.345,74	1.391,32					
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	2,82	3,4	3,28					
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3.923,85	6.276,01	6.532,79					
Prodotti chimici	5.572,73	6.272,15	6.948,39					
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	2.082,9	2.143,34	2.026,41					
Articoli in gomma e materie plastiche	1.253,07	1.383,25	1.523,11					
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	374,8	467,04	465,65					
Prodotti della metallurgia	4.175,27	5.026,41	4.498,22					
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	966,75	1.215,45	1.135,35					
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	2.431,57	3.289,18	3.551,89					
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	2.833,58	3.125,74	3.292,68					
Macchinari e apparecchiature	4.135,6	4.248,49	4.747,52					
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2.669,52	3.813,31	4.034,76					
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	91,6	158,8	184,9					
Mobili	98,51	86,34	120,27					
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	515,34	512,59	508,97					
Altri prodotti e attività	754,6	1.284,77	1.152,95					

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati TDM elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2014	2015	2016
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-39,1	-38,7	-35,4
Saldo dei Servizi (mln. €)	5	6,5	6,8
Saldo dei Redditi (mln. €)		-4,5	-4,4
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	21,9	16,8	17,5
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-12,1	-19,8	-15,6
Riserve internazionali (mln. €)	20,1	17,5	31,7

Fonte:

Elaborazioni Addetto Finanziario su dati CBE (Central Bank of Egypt)

Note:

Anno fiscale 2016/17

Ultimo aggiornamento: 08/10/2017

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: EGITTO (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: EGITTO (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	3,81 %	3,1 %	2,56 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	6.573,43 mln. €	6.562,24 mln. €	7.284,5 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: EGITTO (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: EGITTO (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	56,21 %	47,14 %	39,69 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	97.085,07 mln. €	99.685,01 mln. €	113.121,04 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: EGITTO (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: EGITTO (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	0,1 %	0,13 %	0,13 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	176,15 mln. €	273,92 mln. €	361,77 mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.						

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: EGITTO (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: EGITTO (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	3,8 %	3,26 %	2,82 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	6.558,11 mln. €	6.893,56 mln. €	8.048,24 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Gas naturale	miliardi di metri cubi	0	0	0	0	48800	0	0
Petrolio	barili/giorno	690000	700000	0	0	0	511600	0

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	3,9	100	53,59	94	54,54	93
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4	106			52,42	110
Istituzioni (25%)	3,9	64	48,09	102	51,33	82
Infrastrutture (25%)	4,1	71	70,49	56	73,05	52
Ambiente macroeconomico (25%)	2,6	132	50,98	135	44,72	135
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,5	87	68,86	99	65,02	104
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,9	87				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	3,6	100	52,75	99	54,2	99
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,1	90	48,2	121	50,74	100
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,2	134	46,37	130	49,5	126
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,9	77	52,25	99	56,11	92
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,5	94	40,55	100	40,57	106
Dimensione del mercato (17%)	5,1	25	72,8	24	73,57	23
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,4	101				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,8	84	54,07	97	56,08	95
Innovazione (50%)	2,9	109	37,66	64	39,62	61

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	52,6	144	52,5	144	52,5	144

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,9	76	3,8	90
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,4	114	3,5	113
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3,4	114	3,5	113
Amministrazione doganale (25%)	4	66	3,9	76
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	3,8	80	3,9	80
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	5,1	40	4,9	55
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	3	80	2,8	94
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,7	62	3,9	60
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	4,3	58	4,5	55
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,8	61	3,9	51
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	2,9	74	3,4	81
Contesto business (25%)	4,4	61	3,8	93
Regolamentazione (50%)	4	55	3,8	58
Sicurezza (50%)	4,9	65	3,9	104

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 07/02/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	36,4	36,3

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 07/02/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	9,2	10,2	7,8
Aliquote fiscali	3,2	3,9	7,7
Burocrazia statale inefficiente	10,5	2,7	9
Scarsa salute pubblica	1	0,9	0,8
Corruzione	4,1	7,7	9,8
Crimine e Furti	4,5	4,3	0,7
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	10,4	5,4	5
Forza lavoro non adeguatamente istruita	10,1	5,4	7,9
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	7,2	5,5	4,3
Inflazione	5	3,2	14,2
Instabilità delle politiche	11,8	21	15,2
Instabilità del governo/colpi di stato	6,1	12,5	3,5
Normative del lavoro restrittive	4,4	4,1	3,3
Normative fiscali	3,9	3,1	3
Regolamenti sulla valuta estera	7	8,4	6
Insufficiente capacità di innovare	1,5	1,7	1,8

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 13/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	145.487,05	154.561,8	155.791,71
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	63.931,59	54.772,52	66.558,57
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	69.860,11	75.522,48	82.741,2
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	19.469,71	21.081,35	23.833,39
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	21.693,18	23.581,5	24.826,01
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	7.418,8	7.149,55	9.258,71
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	3.489,84	3.497,5	4.243,85
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	361,41	316,15	378,55
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	31,62	31,61	37,85
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,03	0,04	0,06
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,08	0,08	0,16
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	1,45	2,81	8,91
Aliquota fiscale corporate media.	%	25	25	25
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	10	10	25
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	25	25	22

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		120		114
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		109		90
Procedure - numero (25%)	6,5		5,5	
Tempo - giorni (25%)	11,5		12,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	40,3		20,3	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		68		74
Procedure - numero (33,3%)	19		20	
Tempo - giorni (33,3%)	173		173	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1,6		1,3	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		96		77
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	53		53	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	269,5		180,2	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		125		130
Procedure - numero (33,3%)	9		9	
Tempo - giorni (33,3%)	76		76	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	1,1		1,1	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		60		67
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	8		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	5		5	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		72		57
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	3		3	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	3		6	
Tasse (Posizione nel ranking)		159		156
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	29		27	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	392		370	
Tassazione dei profitti (33,3%)	46,4		14,4	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		171		171
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	48		48	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	258		258	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	88		88	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	100		100	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	240		240	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	554		554	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	265		265	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	1.000		1.000	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		160		166
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	1.010		1.010	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	26,2		26,2	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	5,5		4	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		101		104

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2020

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il sistema finanziario egiziano è essenzialmente “bancocentrico”. Il sistema risulta contraddistinto da una presenza ancora rilevante del settore pubblico, che controlla i due principali istituti (National Bank of Egypt e Banque Misr), nonché la Banque du Caire. Il sistema risulta molto concentrato relativamente ai Paesi della regione MENA: le prime due banche pubbliche, unitamente alla Commercial International Bank (prima banca privata) intermediano circa il 60 per cento dei fondi. L'erogazione di prestiti risulta rivolta prevalentemente verso il settore pubblico e le imprese di maggiori dimensioni, mentre risultano penalizzate le piccole e medie imprese, per le quali l'accesso al credito resta certamente più problematico.

Nonostante la solidità patrimoniale manifestata dal sistema bancario anche nelle fasi più acute della recente crisi economica, la capacità del sistema bancario di aumentare l'offerta di credito rimane contenuta, anche perché le politiche di erogazione del credito attuate dalle banche restano contraddistinte da un elevato grado di avversione al rischio e penalizzano i prenditori sprovvisti di garanzie reali.

Ultimo aggiornamento: 24/03/2015

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Evoluzione della situazione politica](#)
- [Sicurezza](#)
- [Instabilità regionale](#)

Evoluzione della situazione politica

Il cambio di regime avvenuto a seguito degli eventi del 30 giugno 2013 ha rappresentato un'ulteriore tappa nel processo di stabilizzazione dell'Egitto. La transizione risulta ancora in atto, e il quadro di sicurezza rimane fluido, nonostante i tentativi dell'attuale regime di consolidare il proprio potere anche sul piano economico attraverso la promozione di investimenti dall'estero. La terza ed ultima tappa politica della road map e' rappresentata dalle elezioni parlamentari (indicativamente ottobre 2015).

Sicurezza

Si continua a registrare in Egitto un clima di instabilità e turbolenza che spesso sfocia in turbative per la sicurezza e in azioni ostili anche di stampo terroristico principalmente nel Sinai nord-occidentale al confine con la Striscia di Gaza.

Instabilità regionale

Il quadro regionale continua a presentare un fattore di instabilità importante per l'Egitto (Libia, Siria, Iraq, Yemen).

Ultimo aggiornamento: 24/03/2015

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Evoluzione incerta del tasso di cambio della Lira egiziana](#)
- [Posizione fiscale del Paese](#)
- [EGITTO - RECENTI DECISIONI DI POLITICA MONETARIA E DEL CAMBIO](#)

Evoluzione incerta del tasso di cambio della Lira egiziana

Il tasso di cambio ha beneficiato nell'ultimo trimestre del 2013 dell'afflusso di capitali esteri. Dall'inizio del 2013 la Lira egiziana si è deprezzata dell'8% sul dollaro (10% prima del recente recupero). L'apprezzamento del cambio non muta il giudizio sui fondamentali dell'economia. Restrizioni ai movimenti di capitale sono state introdotte per tamponare la crisi valutaria.

Posizione fiscale del Paese

La situazione delle finanze pubbliche continua a destere preoccupazioni: il deficit pubblico particolarmente ampio, il debito pubblico in aumento e la scarsa competitività compromettono la ripresa economica. Nonostante gli ingenti aiuti provenienti dai Paesi del Golfo abbiano temporaneamente colmato il financing gap, la posizione verso l'estero rimane fragile. Resta l'esigenza di un sostegno finanziario esterno.

EGITTO - RECENTI DECISIONI DI POLITICA MONETARIA E DEL CAMBIO

La Banca Centrale Egiziana ha deciso, a sorpresa, di ridurre i tassi di riferimento per la politica monetaria di 50 punti base. La decisione, non anticipata dai mercati, è sembrata in contraddizione con la decisione presa a luglio 2014 di aumentare di un punto percentuale gli stessi tassi. Questa parziale smentita del proprio operato è riconducibile all'andamento più favorevole del previsto del tasso d'inflazione, ed alla volontà di assecondare la svalutazione del cambio, vero obiettivo della politica monetaria in questa fase.

Ultimo aggiornamento: 26/03/2015

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Conflitti sociali e sindacali](#)
- [Business environment - Contesto operativo](#)
- [Problematiche del costo e approvvigionamento dell'energia](#)
- [Progetto di sospensione delle tariffe previste nell'accordo di associazione con l'UE per le auto dal 1 gennaio 2013.](#)
- [Forti limitazioni all'utilizzo di valuta estera per transazioni](#)

Conflitti sociali e sindacali

Il contesto socio-economico egiziano continua ad essere segnato da una profonda instabilità. L'ondata di scioperi, rivendicazioni e proteste nel mondo del lavoro seguita ad attraversare ogni giorno l'intero Paese, coinvolgendo in maniera trasversale ogni genere di categoria e settore, inclusi gli impianti delle società straniere qui operanti. Il risultato è che, nonostante gli sforzi esercitati dal Governo per incoraggiare un normale ripristino dell'attività economica, essa appare ancora fortemente frenata dalle continue e convulse agitazioni sociali.

Business environment - Contesto operativo

Si registrano crescenti difficoltà da parte delle imprese ad operare in Egitto, dovute a problematiche di sicurezza, di incertezza del contesto giuridico, regolamentare e contrattuale, di scarsità se non di indisponibilità nelle forniture energetiche e di cronica lentezza (o assenza) nei pagamenti da parte degli enti pubblici egiziani.

Problematiche del costo e approvvigionamento dell'energia

Il Governo si è impegnato ad adottare una serie di misure per una graduale liberalizzazione dei prezzi dell'energia, che mira ad una revisione del modello di sviluppo economico egiziano improntato sui sussidi energetici, mediante un incremento progressivo dei prezzi dell'energia, in particolare quella utilizzata dalle industrie. Si stima tuttavia che anche a seguito degli eventuali rincari il prezzo dell'energia rimarrà comunque competitivo. Rimane tuttavia problematico l'approvvigionamento di energia per le industrie (Gas e Mazut).

Progetto di sospensione delle tariffe previste nell'accordo di associazione con l'UE per le auto dal 1 gennaio 2013.

La Commissione ha riferito che gli egiziani hanno dapprima cercato di giustificare tale richiesta con l'art. 11 che si riferisce all'industria nascente e dopo le contestazioni della Commissione con l'art. 6, che si applica in caso di difficoltà con un prodotto specifico. Anche in tale caso la Commissione si è opposta per mancanza delle condizioni. Tuttavia non è escluso che gli egiziani possano legalmente innalzare tali tariffe, a termini dell'accordo, ma solo per un anno e non per due come annunciato dal Ministro dell'Industria e del Commercio Estero.

**Forti limitazioni all'utilizzo di
valuta estera per transazioni**

A causa deell'ulteriore assottigliamento delle riserve valutarie, il governo ha posto ulteriori restrizioni ai movimenti di valuta pregiata (importazioni, pagamenti in USD verso l'estero ecc.)

Ultimo aggiornamento: 26/02/2013

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

Al pari dell'interscambio commerciale, nonostante la crisi politica ed economica egiziana, anche nel 2016 si è assistito ad un consolidamento della presenza delle nostre aziende in Egitto, che operano sia attraverso investimenti diretti che partecipando ai grandi progetti di sviluppo attuati dalle autorità egiziane.

Solo per citare le principali: ENI (è il principale operatore petrolifero straniero nel Paese, dove vanta una presenza consolidata da oltre 50 anni), EDISON (ha in corso attività di sfruttamento di giacimenti di gas e petrolio sulla costa mediterranea attraverso una joint-venture da 3 miliardi di dollari con l'Egyptian Petroleum Company); BANCA INTESA SANPAOLO (fra i primi investitori italiani in Egitto, ha acquisito nel dicembre 2006, per 1,6 miliardi di Euro, l'80% del capitale della BANK OF ALEXANDRIA, aprendo nuove prospettive per il finanziamento di operazioni di imprese italiane nel Paese); PIRELLI (produzione di pneumatici per autocarri, in Egitto dal 1990); ITALCEMENTI (presente sul mercato dal 2001 e primo operatore della regione e prima azienda industriale straniera in Egitto); ANSALDO ENERGIA (realizzazione chiavi in mano di una centrale elettrica da 680 Mw del valore di 250 milioni di Euro); TECNIMONT, (costruzione di un impianto per la produzione di fertilizzanti del valore di 520 milioni di Euro); DANIELI (contratto da 70 milioni di Euro per la costruzione di un impianto 'greenfield' ed un altro contratto per il 'revamping' di un impianto ad Alessandria); GEMMO (ha ottenuto il rinnovo del contratto per la gestione di servizi e strutture del terminal 3 dell'aeroporto internazionale del Cairo); ITALGEN (Gruppo Italcementi) impegnata nella realizzazione di un parco eolico da 120 MW (con opzione fino a 400 MW), per un investimento iniziale di circa 130 milioni di Euro; BREDA ENERGIA, presente in Egitto dal 2008 tramite una joint venture denominata 'Tharwa-Breda Petroleum Service Company -TBPSCO'; TECHINT, in Egitto da oltre 30 anni, ha eseguito ed ha in corso vari progetti di grandi dimensioni nei settori dell'energia, petrolchimico, gas e infrastrutturale; GRUPPO CEMENTIR/Caltagirone, azienda leader nella produzione e distribuzione di cemento bianco.

Ultimo aggiornamento: 11/01/2017

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: EGITTO

Export italiano verso il paese: EGITTO	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020	
Totale	2.917,93 mln. €	2.687,79 mln. €	2.419,65 mln. €	1.372,55 mln. €	1.353,77 mln. €	
Merci (mln. €)				2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				36,98	30,18	61,71
Prodotti delle miniere e delle cave				24,97	17,35	18,59
Prodotti alimentari				29,58	41,16	48,65
Bevande				0,32	2,61	3,77
Prodotti tessili				47,89	49,59	53,11
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				20,08	20,39	22,92
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				8,7	10,78	12,62
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				11,53	11,83	8,28
Carta e prodotti in carta				65,39	64,53	73,48
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				398,14	269,65	190,79
Prodotti chimici				270,02	242,42	227,16
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				46,18	35,27	32,3
Articoli in gomma e materie plastiche				64,22	59,34	62,7
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				33,03	42,29	37,13
Prodotti della metallurgia				175,88	186,31	178,88
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				174,23	144,85	100,97
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				68,5	70,74	53,41
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				265,92	241,99	212,05
Macchinari e apparecchiature				1.059,73	1.019,55	857,69
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				47,27	50,81	60,47
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				9,38	11,04	17,91
Mobili				20,04	22,22	31,33
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				31,75	36,16	37,7
Altri prodotti e attività				8	6,62	15,74
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: EGITTO

Import italiano dal paese: EGITTO	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020	
Totale	1.824,47 mln. €	2.106,55 mln. €	1.928,79 mln. €	1.192,49 mln. €	964,68 mln. €	
Merci (mln. €)				2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				106,75	75,86	99,57
Prodotti delle miniere e delle cave				414,83	642,62	550,31
Prodotti alimentari				68,68	66,82	78,73
Bevande				1,94	1,96	2,12
Prodotti tessili				142,2	138,81	131,07
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				66,4	61,91	51,27
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				19	19,88	10,73
Carta e prodotti in carta				2,74	1,33	0,43
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				231,58	280,92	314,86
Prodotti chimici				237,1	284,85	268,27
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				1,05	1,64	1,16
Articoli in gomma e materie plastiche				39,62	45,96	51,52
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				18,62	22,13	32,4
Prodotti della metallurgia				420,59	412,37	288,91
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				2,02	2,82	4,24
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				1,28	1,22	1,34
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				10,25	11,17	8,87
Macchinari e apparecchiature				14,35	20,64	17,33
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				9,33	2,84	2,74
Mobili				1,66	1,97	1,97
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				2,87	1,73	1,27
Altri prodotti e attività				11,02	6,54	8,86
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: EGITTO

Flussi di investimenti italiani verso il paese: EGITTO	2016	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale (mln € e var. %)	213,5 mln. €	704,7 mln. €	240,1 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO EGITTO

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	FRANCIA	nd	nd	nd	
2	ITALIA	9.462	30.6	nd	
3	GERMANIA	nd	nd	nd	
4	REGNO UNITO	nd	nd	nd	
5	SPAGNA	nd	nd	nd	
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
1	Grandi città d'arte			90	
2	Enogastronomia			10	
Destinazioni Italiane del 2016					
Il segmento di popolazione egiziana che viaggia in Italia per turismo e' quello che possiede un reddito medio-alto, che sceglie il nostro Paese come meta turistica per il suo patrimonio artistico-culturale e per i prodotti del Made in Italy. Mete preferite Milano, Roma, Venezia. Una tendenza in crescita riguarda il segmento di "visite", ossia di cittadini egiziani che si recano in Italia per visitare i familiari che vivono e lavorano nel nostro Paese.					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Presenze/ pernottamenti totali in Italia		Permanenza media	
2016	9.462	0		0	
Anno	Spesa totale in Italia		Spesa pro capite giornaliera in Italia		
2016	0		0		
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	100
				Treno	nd
				Bus	nd
				Auto	nd
Collegamenti aerei diretti					
Voli diretti giornalieri Alitalia e EgyptAir					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	10	nd	nd	nd	
Singles	30	medio	medio	medio	
Coppie senza figli	10	medio-alto	medio-alto	medio-alto	
Coppie con figli	10	medio-alto	medio-alto	medio-alto	
Seniors (coppie over 60)	10	nd	nd	nd	
Gruppi	nd	nd	nd	nd	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	30	nd	nd	nd	



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO EGITTO

I dati raccolti dalla nostra rete consolare onoraria indicano un sensibile aumento delle presenze italiane rispetto al 2016, quando si registrarono i valori più bassi dal 2010. Se nel 2016 il flusso di turisti dal nostro Paese non arrivò a superare quota 57.000, sono già oltre 48.000 le presenze italiane in Egitto registrate nei primi 5 mesi del 2017. Il sensibile aumento degli arrivi dall'Italia coincide con l'avvio di una massiccia campagna di promozione dell'Egitto come destinazione turistica lanciata sui principali canali televisivi italiani che, a sua volta, è parte di un più ampio sforzo delle autorità locali le quali, da oltre un anno, si sono concentrate sul rilancio dell'immagine del Paese, dopo una lunga serie di incidenti ed attentati che ha compromesso la situazione di sicurezza del Paese (da ultimo, il recente attentato presso un resort di Hurghada)

Ultimo aggiornamento: 18/07/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: EGITTO VERSO L'ITALIA

L'Italia costituisce una delle principali mete turistiche europee degli egiziani. Nel corso del 2016 sono stati rilasciati 9.462 visti per

EGITTO

turismo con destinazione Italia. I dati relativi ai primi tre mesi di quest'anno confermerebbero tale tendenza: dal 1 gennaio al 31 marzo sono stati rilasciati 1.697 visti per turismo rispetto ai 1.773 dello stesso periodo 2016. A tal proposito va evidenziato che molti egiziani richiedono il visto turistico con lo scopo di far visita ai propri familiari che vivono in Italia.

Ultimo aggiornamento: 18/07/2017

[^Top^](#)